



in Roma, un mutuo ipotecario di lire 14.800.000., da restituirsi col metodo dell'ammortamento progressivo in anni 20, a decorrere dal 1° giugno 1925 e al tasso di interesse del 6.25% annuo.

La somma come sopra mutuata era peraltro ripartita, ai fini della restituzione e della garanzia ipotecaria, tra cinque Comuni appartenenti alla mutuataria, tra le quali la Comune di Migliaro, in Comuni di Migliarino e Cassafiscaglia (Ferrara), alla quale era attribuita la somma mutuata di lire 3.200.000.= e un'ipoteca di complessive lire 3.750.000.= per sorte ed accessori.

Nel detto contratto era espressamente prevista la facoltà per la mutuataria di chiedere il frazionamento dei debiti ipotecari e delle iscrizioni.

Con atto 16 dicembre 1927, rogito Crispini, infatti, l'Istituto concedeva il frazionamento del mutuo gravante sulla Comune di Migliaro in